

Campidoglio Andreotti in aiuto di Signorello

«Re Giulio» in prima persona è sceso in campo per difendere Nicola Signorello, suo amico di corrente e uno dei pochi sindaci dc nelle grandi città. Il ministro degli Esteri, secondo quanto si racconta in Campidoglio, avrebbe incontrato Bettino Craxi per chiedergli di ammorbidire la posizione dei socialisti romani, compatti nel no alla rielezione di una giunta Andreotti. Ma le grandi manovre nazionali non portano luce, al meno per ora, nel buio pesto della crisi capitolina. I socialisti, anche se divisi al loro interno, non sono disposti ad un ritorno al passato. La Democrazia cristiana, impegnata nel duro confronto congressuale, vuole invece lasciare tutto invariato e, per la prima volta, è schierata compatta in difesa del sindaco.

«Siamo alla incomunicabilità totale», commenta il segretario del Pri Saverio Collura. «Nessuno sa come uscire». I repubblicani, riuniti nel loro direttivo, hanno però confermato che non vogliono tentare la strada di una giunta d'alternativa. Preferiscono il vecchio pentapartito. «Ma vogliamo un accordo che duri fino al '90», chiude Collura. «Altrimenti non ci siamo».

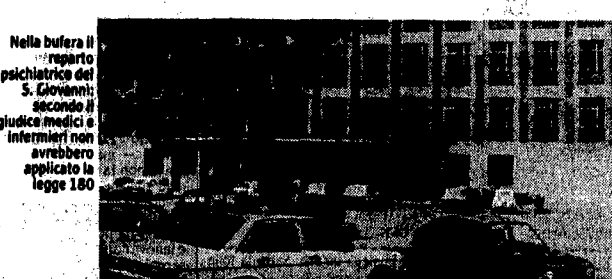
Il consiglio martedì si aprirà così una crisi dagli sbocchi incerti. Tutte le ipotesi (Signorello-tre, pentapartito a guida psi, giunta di sinistra, appoggio esterno socialista a un municipio dc) sono ancora in piedi. E non si esclude che il muro contro muro possa portare alle elezioni anticipate.

Senato Studi in un albergo

Il Senato si allarga. Tra qualche tempo l'albergo Bologna, che si trova a due passi da palazzo Madama, dovrebbe essere trasformato, con dei lavori di ristrutturazione, in tanti piccoli studi destinati ai parlamentari. Il consiglio di presidenza di palazzo Madama sta infatti per discutere della possibilità di una convenzione con la struttura alberghiera per una spesa annua, per i primi tre anni, di 2 miliardi e 600 milioni. Per i servizi a disposizione, si prevede una spesa aggiuntiva di un miliardo e 700 milioni. Nel vecchio albergo saranno ricavati 126 studi, ognuno destinato a due senatori. Il regime di convenzione non prevede comunque l'assorbimento di tutto il personale dell'hotel, che sarà «follito» attraverso dei prepensionamenti, per adeguarlo agli standard di utilizzo richiesti dal Senato. I lavori di ristrutturazione dureranno due mesi. Gli studi non potranno essere utilizzati per la notte, né sono previsti divani letto. Serviranno, insomma, solo per lavorare.

Sfratti Denunciato esponente dc per truffa

Prima lo sfratto per morosità, poi con la promessa di ritirare tutto la richiesta di due milioni per ungere le ruote della burocrazia. Ma anche questa volta la truffa non è riuscita e gli agenti del IV commissariato, diretti da Gianni Carnavale, hanno denunciato Cristiano Campanelli, 36 anni, e consigliere democristiano della quarta circoscrizione, per millantare credito. L'esponente della Dc aveva iniziato la pratica di sfratto nei confronti di un suo inquilino che non pagava l'affitto di un locale ad officina. L'ordinanza doveva essere eseguita proprio in questi giorni, ma ecco giungere la pretesa di due milioni da dare all'ufficio giudiziario per una proroga. Prima della truffa sono arrivati gli agenti e per il consigliere dc il giudice Santacrose ha emesso un mandato di comparizione.



Nella bufera il reparto psichiatrico del S. Giovanni secondo il giudice medici e infermieri non avrebbero applicato la legge 180

Medici e infermieri sotto accusa

Malati di mente «curati» con l'uso sistematico di fasce di contenzione e con «psicofarmaci»: così viene calpestate la legge 180 nel reparto psichiatrico del S. Giovanni. Il magistrato ha incriminato per sequestro di persona e lesioni gravi il viceprimario del reparto e 3 infermieri; l'indagine era partita quando uno schizofrenico, legato al letto, per cercare di liberarsi si era spezzato le braccia.

ANTONIO GIPIANI

Tranquillanti in dosi massicce quando i malati di mente si agitano e se non basta fasce di contenzione per legarli ai letti. E quello che ha scoperto il magistrato nel reparto psichiatrico del S. Giovanni, indagando sulla vicenda di T.G., schizofrenico feritoso gravemente per liberarsi dai lacci che lo tenevano inchiodato. La storia di T.G. comincia nello stanzone del suo reparto con una crisi acuta schizofrenica. È una storia come tante, in una giornata

Ma sono passati i mesi e di questa vicenda triste non si è saputo niente. Fino al mese scorso quando il giudice istruttore Paolo Colella, indagando su un infermiere del S. Giovanni che molestava in un altro reparto qualche paziente ha saputo la storia di T.G. ed ha informato la Procura. Così sono iniziati gli accertamenti e l'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi. Cosa era accaduto? La vicenda del giovane schizofrenico che aveva cercato di spezzarsi le braccia per liberarsi dalle bende di contenzione era stata segnalata ai responsabili dell'ospedale. Ma non era accaduto niente. Nessuna inchiesta interna, né tantomeno esterna. Fatto strano, però, è stato l'arrivo sul tavolo del magistrato Andruzzi delle specifiche denunce, da parte dei dirigenti del S. Giovanni, solo quando si è sparsa la notizia dell'indagine in corso.

Altre 2 inchieste sui «matti» dimenticati

Non c'è solo l'inchiesta sul reparto psichiatrico del S. Giovanni. A dieci anni di distanza dalla sua promulgazione, sulla legge 180 dimenticata, ce ne sono altre due: una in mano al sostituto procuratore Giancarlo Armati, l'altra, quasi alla fine del suo iter istruttorio, condotta dal giudice Riccardo Morra. Quest'ultima è cominciata nel 1983. Dopo tre anni il giudice istruttore mise sotto accusa la giunta regionale, guidata tra l'84 e l'85 dal socialista Gabriele Panizzi. Per tutti l'accusa di peculato per distrazione.

Altre 2 inchieste sui «matti» dimenticati

L'inchiesta riguarda 187 miliardi distribuiti dal 1982 all'85 alle case di cura private, dopo il 31 gennaio dell'81, data in cui le convenzioni secondo la legge avrebbero dovuto interrompersi. Così i soldi che la giunta regionale avrebbe dovuto spendere per costruire la rete di assistenza psichiatrica prevista dalla legge 180, finirono nelle casse di una quindicina di grosse cliniche private.

Riaperte al traffico le vie S. Gregorio e Cello Vibenna

Sono state riaperte al traffico fin da ieri mattina le vie S. Gregorio e Cello Vibenna, chiuse l'altro pomeriggio in seguito alla scoperta di un'infiltrazione d'acqua sotto la sede stradale. I tecnici dell'Acqa hanno rapidamente trovato e riparato durante la notte la condotta dell'acqua danneggiata che aveva provocato l'infiltrazione. Controlli sono stati effettuati anche sulle volte della galleria della linea B della metropolitana, che si temeva fossero state danneggiate dall'acqua.

Nasce il parco dell'antichissima città di Sutri

Bernardi (Pri), Lamberto Mancini (Psd) e Teodoro Cutofo (Pli). Grazie a questo provvedimento la villa Staderlini ex Savorelli e un'area di 15 ettari nelle immediate vicinanze del centro abitato di Sutri diventeranno «Parco dell'antichissima città di Sutri». La Regione ha stanziato un miliardo per l'acquisizione e l'esproprio dei terreni e degli immobili.

Chiusi per gioco d'azzardo due circoli e una casa

Sono a piede libero per esercizio, gestione e partecipazione al gioco d'azzardo. Nell'appartamento di via del Cicerone, nella zona di Torre Angela, i militari hanno sequestrato circa cento milioni tra contanti e cambiali. Sono stati chiusi anche due circoli nella zona di Torre Maura nei quali i carabinieri hanno sequestrato videopoker e schede clandestine del lotto e del totocalcio.

Arrestato trafficante di cocaina

A marzo era riuscito a sfuggire all'arresto. Ma ieri per Giorgio Caricchi (nella foto), 48 anni, sono scattate le manette per associazione per delinquere e detenzione di stupefacenti. Secondo i carabinieri che l'hanno arrestato dopo aver pedinato a lungo la moglie, l'uomo è il capo di una banda di trafficanti di cocaina. Sei «soci» furono trovati nel marzo scorso dai militari in un appartamento con cinque chili di cocaina.

La Sip informa: «Con il Bancobol stop alle file per i pagamenti»

Con il «Bancobol» si eviteranno file lunghissime ed estenuanti. La Sip è pronta a giurare infatti che con il nuovo sportello per il pagamento automatico delle bollette del telefono, le file potranno durare al massimo pochi secondi. Basta inserire la bolletta nello sportello, premere un pulsante, introdurre banconote contanti e ricevere il tagliando di pagamento effettuato. Provare per credere nella sede Sip di via Garigliano.

Vicino Viterbo trovato un uomo che si autoaccusa dell'omicidio della moglie

autoaccusato di aver ucciso la moglie l'altro giorno a Stoccarda. Sul caso sta indagando la Procura della repubblica di Civitavecchia che è in attesa degli accertamenti dell'iterpol.

ROSSELLA RIPERT

Il Comune deve oltre dodici miliardi al ministero delle Finanze Niente sfratto (ma solo per un mese) per il museo di palazzo Braschi

Il Museo di Roma per ora resta a palazzo Braschi. Il Comune è riuscito a ottenere una sospensione di un mese dello sfratto per morosità deciso dall'Intendenza di Finanze, che vanta un credito di oltre dodici miliardi nei confronti del Campidoglio. «E' la prima volta - ironizza l'assessore Gatto - che lo Stato si interessa della capitale, ma ci saremmo attesi un inizio più incoraggiante».

Lo sfratto è rinviato, ma di un mese appena. Il Comune è riuscito ieri a ottenere questa breve dilazione, ma se non si troverà rapidamente una soluzione fra trenta giorni il Museo di Roma, con le sue preziose raccolte di dipinti (oltre 3.000), stampe, sculture, oggetti di grande valore storico, dovrà lasciare Palazzo Braschi e cercare una nuova, improbabile sistemazione.

La vicenda è nota. Il contenzioso tra il Campidoglio e l'Intendenza di Finanze, proprietaria dell'immobile, si trascina da anni, per la precisione quattordici. In tutto questo tempo, il Comune si è spesso «arrabbiato» di pagare l'affitto (anzi, secondo la proprietà l'edificio è occupato abusivamente), accumulando così un debito di oltre dodici miliardi, per cui il 23 febbraio l'Inten-



L'assessore Gatto durante il sopralluogo a palazzo Braschi: fra un mese il Comune e il suo museo saranno sfrattati

denza, forte del suo ingentissimo credito, è riuscita a ottenere un'ingiunzione di sfratto, che avrebbe dovuto essere eseguito entro due mesi.

Man mano che passavano i giorni, la ricerca di una soluzione si è fatta sempre più affannosa. La momentanea sospensione dello sfratto rappresenta ora una breve boccata d'ossigeno per il Comune, ma non ha minimamente allontanato il pericolo di una nuova chiusura - dopo quella intimata poco meno di un anno fa per motivi d'igiene dalla Usl Rm/1 - del museo cittadino.

Ieri mattina a palazzo Braschi si è svolto un sopralluogo dell'Intendenza di Finanze, al quale era presente anche l'assessore alla Cultura, Ludovico Gatto. Una presenza polemica: «Quando ero assessore all'Edilizia economica e popo-

l'Intendenza di Finanze, portavoce sempre la mia solidarietà alle famiglie che venivano sfrattate. Oggi sono qui per lo stesso motivo».

Gatto e l'assessore al Patrimonio, Castrucci, parteciperanno nei prossimi giorni insieme al sindaco e un incontro con il ministro delle Finanze, Colombo, per cercare di trovare una via d'uscita. «Se si vuole - è il parere dell'assessore alla Cultura - in quella sede una soluzione si può sicuramente trovare. Certo è

S. Basilio Assegnatari «a guardia» delle case

Sono arrivati nottetempo con valigette e qualche suppellettile e hanno piantato le tende, dentro sessanta appartamenti di un complesso di 500 destinati dal Comune al senza tetto e ancora in costruzione in via San Giorgio, a San Basilio. L'occupazione di un intero stabile l'hanno fatta in tanti, trecento persone, più di sessanta famiglie sfrattate, sfidando anche condizioni abbastanza dure, pur di avere un tetto. Gli appartamenti di San Basilio non sono ancora terminati, mancano i servizi igienici, luce, gas e acqua. I futuri assegnatari si sono subito messi in allarme e da ieri mattina un folto gruppo ha cominciato a picchettare gli altri alloggi per evitare altre occupazioni.

Rinviato a giudizio per la morte di un topo di appartamenti «Non sparò per uccidere» Accusa ridotta per un vigilante

Omicidio preterintenzionale, non volontario. L'ordinanza di rinvio a giudizio, depositata ieri, ha ridimensionato l'accusa contro il metronotte che il 27 luglio '87 uccise con un colpo di pistola alla schiena un ladro di 34 anni, Primo Brega, sorpreso dopo un furto a Monteverde. Altri due vigilantes dovranno rispondere di procurata evasione per aver lasciato andare il complice del ladro ucciso.

GIANCARLO SUMMA

Avrebbe sparato senza intenzione di uccidere il metronotte dell'Europa Michele Longo Tomasetti che, all'alba del 27 luglio dello scorso anno, freddò con un colpo di pistola alla schiena Primo Brega, 34 anni, un ladro sorpreso vicino ad una villa di Monteverde che aveva appena svaligiato con un complice. Questa è la tesi del giudice istruttore, che ieri ha disposto il rinvio a giudizio di Tomasetti per omicidio preterintenzionale e quella di altri due metronotte che avevano assistito al fatto per procurata evasione: Enzo Capobianchi, 40 anni, e Giuseppe Coccarda, 37 anni, avrebbero prima bloccato il complice del ladro ucciso e

l'avrebbero poi lasciato andare, forse perché non raccontasse la dinamica dei fatti alla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di Brega (confermate anche da un'intervista rilasciata ad un quotidiano dalla polizia. Una dinamica che, dieci giorni dopo la morte di Brega, aveva fatto sì che il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi spiccasse contro Tomasetti un ordine di cattura per omicidio volontario. Tomasetti e i suoi colleghi, già allora accusati di procurata evasione, finirono a Regina Coeli. Senza dubbio la loro posizione processuale si è molto alleggerita, fin quando non sarà noto il testo dell'ordinanza di rinvio a giudizio non sarà comunque possibile spiegare in base a quali elementi il giudice sia giunto a conclusioni così diverse rispetto a quelle del primo magistrato. Le ricostruzioni effettuate nei giorni successivi all'uccisione di